REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Tutta la città ne discute tra consensi e polemiche

La super zona blu è nata da poco ma già dimostra di funzionar bene

Si moltiplicano le assemblee e gli incontri tra le categorie economiche - Soddisfazione e qualche malcontento

NON CI SONO state le barricate come la prima volta, ma anche la nuova zona blu ha suscitato roventi polemiche. Mesi e mesi di dibattito, continui rinvii, pressioni delle categorie: poi, finalmente il via, con soddisfazione degli abitanti e mugugno, più o meno organizzato degli operatori economici.

Questi ultima lamentano danni alle loro attività, chiedono riduzioni di orario, respingendo le motivazioni sociali, culturali e — perché no? — ecologiche che hanno portato, non da sole s'intende, al provvedimento.

Ma mentre si susseguono le assemblee, e gli incontri, mentre l'opinione pubblica assiste a questa rinnovata battaglia che vede in campo associazioni, private, strutture pubbliche, consigli di quartiere e forze politiche, commercianti residenti e turisti ci si sta progressivamente dimenticando di un fatto importante: la zona blu allargata è un vero e proprio successo tecnico. Gli stessi tecnici e amministratori che l'hanno patrocinata, studiata e realizzata ne sono rimasti sorpresi. Tranne qualche nodo, del resto previsto e subito affrontato con accorgimenti correttivi, il traffico non sembra aver risentito molto delle nuove norme. Qualcuno dice che la nube inquinante si è solo spostata, altri che i mezzi ATAF scorrono più o meno come prima, altri ancora che il traffico privato è punito.

Una cosa è certa: che la situazione di caos nel centro storico era diventata insostenibile per tutti, che alla lunga di tutto questo ne avrebbero fatto le spese tutti, dai cittadini ai commercianti, dall'ATAF ai turisti, e, non ultimo, il patrimonio monumentale da cui la città attinge gran parte della sua fama e delle sue entrate. Certo, la gente dovrà usare la macchina con maggiore discernimento, ma questo non significa punire il privato. Dovranno essere approntati migliori servizi interni alla zona e nelle aree limitrofe.

Il progetto a breve termine, di cui la Zona blu fa parte non si esaurisce così. Sono previsti altri interventi per permettere al mezzo pubblico di soddisfare le esigenze crescenti.

Già da ora i risultati non sono mancati all'appuntamento. Basta girare nei viali e nei lungarni, dove si temeva il peggio: forse mai si è potuto viaggiare con altrettanta speditezza. Le strade del centro sono tornate riconoscibili nella loro bella struttura architettonica, e questo se mai favorisce l'afflusso di gente, dei visitatori e dei compratori. Le esperienze realizzate nelle altre città d'Italia confermano queste impressioni, che altro non possono essere dopo pochi giorni dall'entrata in vigore del provvedimento.

La storia della zona blu a Firenze è costellata di polemiche. Eppure domandate in giro: nessuno, dopo tanti anni dal primo provvedimento, vorrebbe tornare indietro.

Così si va bene in bus (senza tanti ingorghi)

Il controllore dell'ATAF, nell'edicola di piazza Duomo, è soddisfatto. « Io se penso alla zona blu, penso a come ci lavoro, e c'è stato senz'altro un miglioramento. Anni fa, quando le macchine arrivavano, fino in centro, eravamo vicini alla paralisi. La prima zona blu ha portato giovamento, l'allargamento ha ancora migliorato le cose. I primi giorni, certo, è stato difficile, si rimaneva bloccati dagli ingorghi. Ma ora la gente ha captato che è meglio l'autobus e lascia a casa la macchina. Anche per non pigliare troppe multe ». E lei? « Io due passi in centro li faccio volentieri, non c'è neppure l'aria inquinata ». Aggiunge Antonio Albini lasciando l'edicola

Anche Francesco Pietosi, autista, è dello stesso parere. « Ora gli autobus possono scorrere, essere in orario, non ci sono più le auto che li stringono. I problemi adesso nascono in periferia. La gente posteggia le auto male, in due o tre file alle porte della zona blu. E per noi passare diventa più che difficile. Sarà però forse questione di tempo. Intanto un dato è certo, che è bastato questo primo periodo a far lasciare in garage molte macchine, a far usare di più i mezzi pubblici». Problemi in centro ne avete ancora? « No, il traffico di mezzi col permesso o di auto pubbliche è molto limitato. Forse sono i pedoni a viaggiare con fin troppa libertà: appena entrano nella zona blu si dimenticano persino dei semafori ».

Un altro autista interviene. « Il problema dei posteggi è grave, almeno per questi primi tempi, perché le auto si affollano tutte ai limiti della zona vietata.

Certo, bisogna abituarsi dicono i vigili urbani

A lavorare « in blu » non sono solo i commercianti. Per le strade ci sono anche loro, i vigili urbani. Lasciamo da parte i comunicati ufficiali, vediamoli « Io sono del comune, però... ». Al limite della zona blu ci sono i guai più grossi, il lavoro più duro: la giornata al freddo in mezzo alla strada a spiegare a ritmo continuo che no, non si può, non si passa, si va di là...

Da far girare la testa. Parlare col vigile chiuso nel « nodo » tra la stazione e piazza Santa Maria Novella è un gioco di equilibri e peripezie tra le auto che fanno manovra (chi sbuffa e chi no, chi s'arrabbia e chi dice « scusi »). I vigili che girano nella zona a traffico limitato, invece, ammettono che il lavoro è meno frenetico. I problemi sono ai margini, dove ci sono auto che posteggiano in doppia e triplice fila, e il traffico avanza a fatica.

« Saranno i primi tempi... » commentano. Ma problemi ce n'è anche per come è organizzata la zona blu, qualcosa probabilmente sarà da ritoccare: c'è — e non è poco — il malumore dei fiorentini che vedono le auto di Pistoia come quelle francesi imboccare la strada per piazza Santa Maria Novella, perché i turisti hanno il permesso di transito per andare ai posteggi. C'è la questione dei numerosi tipi di permesso, dal foglietto del garage al permesso per il centro.

E « personalmente », che ne dicono i vigili della zona blu? « Come cittadino — ci dice un giovane davanti a Palazzo Vecchio — per me va bene. Abito fuori città, ma non credo che sia un problema per chi ci abita o per chi vuole venire in centro. Certo, bisogna abituarsi ».

Tra i commercianti c'è chi non perde la calma

I commercianti sono nell'occhio del ciclone. Da loro, e dalla organizzazione che conta di più in centro (l'Unione del commercio e del turismo) è partita la prima, violenta protesta contro la ZTL allargata. Hanno dato vita ad agitate assemblee in cui spesso si è perso il lume degli occhi. Hanno dimostrativamente spento per un giorno le luci delle vetrine e delle insegne, chiedono in continuazione incontri con il sindaco.

Il primo obiettivo proclamato era la revoca immediata del provvedimento. Ora hanno « ripiegato » su una riduzione di orario (dalle 8,30 alle 11, dalle 15 alle 17), che però non maschera affatto l'intenzione di tornare definitivamente indietro. L'argomento messo in campo dai « colpevolisti » più decisi è semplice: « Abbiamo visto che con la zona blu, allargata i negozi si vuotano, le strade diventano deserte. E' la rovina del commercio in centro».

Verificare con serietà una affermazione così grave non è facile, non basterebbe una intervista a « tappeto » nell'intera città. Ma anche qualche voce, può essere utile. «Certo per noi la zona blu è un problema — dice il signor Calosi, al banco del suo negozio di semi e piante di via Porta Rossa —. Il materiale che vendiamo è pesante, i clienti hanno difficoltà a venire a rifornirsi. Per altri articoli non saprei. So che in molti casi c'è stato un beneficio. Ad ogni modo per giudicare seriamente le conseguenze occorrono almeno quattro o cinque mesi ». Il « caso favorevole », lo troviamo subito, appena voltato l'angolo, in via Calzaioli. « La zona blu l'ho vista sempre bene — dice convinto il signor Gabbanini, proprietario del negozio di abbigliamento —. Anche la prima volta: si vede che la gente è più tranquilla, si ferma davanti alle vetrine. Dovremmo essere noi però a valorizzare con iniziative il centro. La gente continua a venire, perché qui trova di tutto e soprattutto la qualità, e i negozi di periferia non possono ancora competere ». Signor Gabbanini, ma alcuni suoi colleghi si lamentano di un fortissimo calo di vendita: « Ho i miei dubbi — replica sorridendo — In questa stagione è sempre stato così. I turisti sono pochi e dobbiamo aspettare che arrivino le tredicesime.

Proprio di fronte nonostante che in negozio ci siano clienti alle prese con scarpe e stivali, il signor Quercioli accetta volentieri un colloquio, e per mezz'ora espone le sue ragioni: « I primi tempi è stata dura anche per noi — riconosce subito — La zona blu crea problemi soprattutto d'inverno, quando i turisti mancano e la gente fa fatica ad uscire di casa. Ma d'estate è l'ideale. Bisogna abituarsi. Tornare indietro è impensabile. Nove anni fa qui davanti era un caos di macchine anche su tre file, non si sapeva come fare a tenere pulite le vetrine e ci andava di mezzo la salute. La confusione danneggia sempre il commercio. Prendiamo la storia dei bus turistici: dopo alcune correzioni è stato un vantaggio sensibile. Quello che occorre al centro sono le iniziative promozionali per farlo veramente vivere.

I fiorentini le nostre vetrine le conoscono a memoria: ci vogliono concerti, mostre, la banda magari, ma qualcosa che ravvivi l'atmosfera, richiami i giovani. Il comune dovrebbe fare un ufficio speciale di pubbliche relazioni per studiare queste iniziative.

Inchiesta (non proprio Doxa) e la parola passa alla gente

Due passi in centro, quattro chiacchiere con la gente: probabilmente la « Doxa » per le sue inchieste opera in modo più scientifico, noi abbiamo fatto un'intervista volante alla gente a passeggio, ma insomma, cosa ne pensate della zona blu? Non è facile fermare la gente per strada troppo spesso le risposte sono rapidi slogans, c'è chi dice, incredibilmente « non so » (ma solo per tagliar corto?), c'è chi ha fretta davvero e chi lo dice soltanto, probabilmente ci siamo tutti scaltriti per evitare quelle interviste-truffa di chi vuole vendere (prendendo alla sprovvista) cose assolutamente inutili.

Ma il muro della diffidenza si può scavalcare. Il primo incontro l'abbiamo fatto con uno studente fuori sede, che abita in via Orsanmichele: «Quando sono arrivato a Firenze la zona blu c'era già, e non è mai stata una difficoltà: l'università o la mensa, il cinema, li raggiungo agevolmente a piedi o con l'autobus. Piuttosto un'altra cosa: il traffico, che secondo me c'è lo stesso tra taxi, macchine col permesso, polizie private, camioncini...».

In piazza Duomo, ci sono pochi turisti, probabilmente non è l'ora del flusso maggiore. Ci sono però diversi marinai. Che cosa ne pensa uno « di fuori » di una città dal cuore senza auto? I marinai hanno l'aria di non capire: sono francesi, ma anche traducendo non afferrano le ragioni della domanda, e spiegano perché: «Siamo della "Rance", abbiamo fatto scalo a La Spezia, ma veniamo da Rue de La Rochelle, da Saint Etienne. Sono paesi, ma tutti e tre hanno le zone del centro a traffico limitato... ». Olivier Maturin trova « naturale » che le zone di interesse storico non siano oppresse dal caos automobilistico. Ma « naturale » anche che siano salvaguardate dal traffico le zone commerciali: « A La Rochelle, il mio paese, sono stati i commercianti a volerlo, perchè nei paesi vicini erano tutti soddisfatti ».

Alle spalle di via Calzaiuoli cerchiamo di fermare le donne con la sporta della spesa, probabilmente residenti nella zona. Sono diffidenti: « Io non ho l'auto, a me la zona blu va benissimo ». « Bene bene, almeno si cammina tranquilli ». « io non so cosa ne dicano i commercianti, ma si sta porprio tranquilli », « no, anche i commercianti non sono poi scontenti: alle novità bisogna abituarsi, ci vuole tempo per adattarsi ad una città che è cambiata ».

Sembra che tutti siano soddifatti di camminare tranquilli, invitano a passeggiare. Un signore che ha portato il cane nella piazzetta sotto casa, nelle stradine alle spalle del Duomo, è perentorio: « così la gente impara a camminare, e la smette di prendere la macchina per fare cento metri ». Sono battute un po' fredde, forse un po' stantie. L'impressione è che la gente che si è abituata alla zona blu non vede per il centro una dimensione diversa, non riesce a immaginarsi in piazza Duomo senza più traffico.

« Io la macchina ce l'ho (abito nella nuova zona blu), e non ho molti problemi. A parte il fatto che ai limiti della nuova zona blu le auto in sosta si sono moltiplicate e per chi ci abita ora c'è più difficoltà a posteggiare. Con il permesso che viene dato ai residenti problemi reali non ce ne sono ». « Io problemi, invece, ne ho, anche se molto personali — dice una signora. Abito in un'altra zona, ma poichè accompagno a spasso mia madre che ha difficoltà a camminare per me la zona blu è diventata tabù se non prendo il taxi. Ma, lo ripeto, è un problema personale. Quando sono da sola, come oggi, vengo volentieri in centro, lasciare la macchina ai limiti della zona, non è un grosso problema ».

Anche un signore che «bloccchiamo» in via Calzaiuoli abita fuori della nuova «cerchia blu»: «Forse la zona a traffico limitato è troppo vasta, piazza San Firenze, per esempio, non capisco perché è stata chiusa. Ma per me non è un problema, si fanno due passi. Forse lo è per chi viene a fare acquisti di cose pesanti o voluminose, non so ».

E' sabato mattina, e di gente in centro ce n'è tanta in tutte le vie, grazie anche al cielo sereno. Non c'è ancora aria natalizia in giro, ma i primi giorni di dicembre, forse la gente « curiosa » già nelle vetrine. O forse la zona blu permette di passeggiare.

Pagina a cura di
Susanna Cressati
Silvia Garambois

Camminare senza smog d'ora in poi sarà un vero piacere

E a smog come si sta? L'aria del centro di Firenze è tornata pura come d'incanto? E' una bella favola in una città corrosa dall'ossido di carbonio che scopre all'improvviso l'aria pulita e fresca di una volta, quella della pubblicità? Chi se ne intende risponde senza esitare: « sì ». Bene. Ma chi se ne « intende » continua, e spiega che l'ossido di carbonio che in certi incroci raggiunge le 100 parti per milione, nel centro è di poche parti, spesso vicino quota zero. Sulla nuova zona blu dati non ce ne sono ancora: è uno studio lungo quello che permette di sapere che aria respiriamo. L'ufficio provinciale di igiene ha pronto un piano per misurare tutta l'aria della città, ma ci impiegherà dodici mesi per portarlo a termine. A gennaio, comunque, i mezzi mobili che fanno analisi di continuo ripeteranno l'esperimento già fatto anni fa nel centro chiuso al traffico. Proseguirà poi il « giro » per misurare le diverse situazioni ambientali.

« Il grado di inquinamento — ci spiega Lario Agati dell'ufficio di igiene — muta anche con la diversa stagione meteorologica. Comunque un dato è certo, che la zona blu porta ad un crollo del tasso di inquinamento, anche se l'inverno è la stagione più « inquinata ». Non solo per il riscaldamento, ma soprattutto per la pressione atmosferica che fa da « tappo » alla città e tutte le impurità restano a livello del suolo.

Del resto basta guardare gli autobus: d'estate non ci accorgiamo neppure degli scarichi perchè il caldo favorisce la dispersione nell'atmosfera, d'inverno invece si vedono e si vedono stazionare sulla strada ».

Una strada fiorentina nel caos delle macchine: la nuova zona blu ha permesso di dare l'addio all'aria « sporca » per gli scarichi delle vetture. Ora si respira.

Il consiglio di quartiere pensa ai miglioramenti da introdurre

Il consiglio di quartiere che ne pensa? Quando fu presentato il provvedimento se ne discusse a lungo nella sede di Palagio di Parte Guelfa. I rappresentanti dei partiti erano preoccupati soprattutto delle garanzie necessarie ai residenti e ai turisti per l'ingresso, l'uscita e il parcheggio. Alla fine il consiglio deliberò una presa d'atto accompagnandola con una serie di suggerimenti e osservazioni. Pier Luigi Panicacci, repubblicano e presidente del quartiere è cautamente ottimista: « L'impressione che si ricava dai primi giorni di questo esperimento è positiva — dice brevemente al telefono — anche se non abbiamo dati oggettivi. Certo è che le strade hanno un aspetto migliore e la gente è contenta. D'altra parte io non sto dietro ai registratori di cassa. Se mai è il sistema di parcheggio da organizzare meglio, da controllare. Ora sta alla commissione territorio effettuare una verifica più approfondita ».

Il capogruppo comunista Antonio Impiescia conferma il giudizio positivo: « L'istituzione della super zona blu non ha dato luogo a riserve tra gli abitanti: non ci sono state voci contrarie, anzi. Questo conferma che la misura corrisponde alle esigenze di abitabilità del centro storico. Per quanto riguarda il traffico, l'ATAF scorre meglio, viali e lungarni sono tutt'altro intasati, come si poteva pensare prima, e questo non mancherà di fare sentire i suoi effetti sulle spese di gestione del servizio pubblico.

« Sappiamo che ci sono difficoltà oggettive ma secondo noi questo problema va affrontato, così come quello di istituire forme di collegamento parcheggio periferico. Mezzo pubblico di collegamento con il centro, magari attraverso un biglietto cumulativo, e a fasce orarie. Per ora ripeto la situazione è soddisfacente. Mi sembra che l'atteggiamento di una parte dei commercianti venga strumentalizzato e che la protesta non sia sostenuta da prove concrete ».

Paolo Ritzu, capogruppo socialista è d'accordo: « Mi sembra che tutto sommato sia andata meglio del previsto. Ci sono punti su cui esprimiamo riserve. Per esempio si poteva posticipare l'avvio a dopo le feste. Con la scelta di questo periodo è l'improvvisa impennata dei prezzi nei garage: siamo ai livelli di affitto ».

Non mancano le voci critiche, anche se ragionate: « presa in se stessa la ZTL può andare bene — dice il professor Cetica, democristiano ed ex preside di architettura —. Ma non è un provvedimento organico, non incide sul problema del traffico. Né il Consorzio trasporti, né l'ATAF, né l'assessorato sembrano possedere un piano coerente, e la zona blu non è certo tale. Ci sono dei punti caldi, più di prima (basta pensare alla stazione). E' solo un provvedimento locale. Secondo me occorre prendere in considerazione la proposta di costituire in ogni quartiere zone pedonali.

Conclude il giro di opinioni Michele Riccvri, liberale e vice presidente: « La zona blu è un fatto positivo come recupero del centro storico a beneficio dei cittadini. Ma qui si è voluto solo agevolare il mezzo pubblico e non offrire la scelta tra questo e il privato. Mancano inoltre strutture di contorno come i parcheggi. La gente ora dice: non vado più in centro e per questo sono giustificate le rimostranze dei commercianti. Ormai anche in periferia nascono negozi di qualità alternativi ».

i commercianti hanno avuto buon gioco per certe interpretazioni dettate dai soliti timori. Registriamo carenze di servizi, come i parcheggi, soprattutto ai limiti della zona, mentre i residenti ormai hanno spazio sufficiente. Un altro fenomeno negativo

I primi pareri favorevoli

Arrivano i primi « sì ». Forse incerti, non tempestivi, ma significativi. Quando le cose vanno bene, viene da pensare, la gente si dimentica di sottolinearlo, e nascono così gli spazi per le polemiche. Si muovono i consigli di quartiere. Il numero 14 ha approvato a maggioranza un documento in cui si riconferma un giudizio positivo sull'ampliamento della ZTL, sollecitando miglioramenti, l'applicazione di tutto il piano a breve termine del traffico e invitando l'amministrazione a respingere con fermezza le posizioni di chiusura di alcuni gruppi che con un atteggiamento di rifiuto aprioristico pretendono di poter da soli condizionare scelte così importanti per la vita della città.

Anche nel fronte dei commercianti si registrano posizioni positive: un gruppo di esercenti del centro ha dichiarato con una lettera la sua estraneità alle proposte dell'Unione, invitando il comune a seguire con attenzione gli sviluppi del problema per apportare ogni modifica che si renderà necessaria.

Al consiglio di quartiere numero 11 intanto sono arrivati gli apprezzamenti per la zona blu da parte del circolo ricreativo culturale « La Pietra » e del circolo Pian di San Bartolo.

MARGI
l'orologio giovane per i giovani
IN VENDITA NELLE MIGLIORI OROLOGERIE

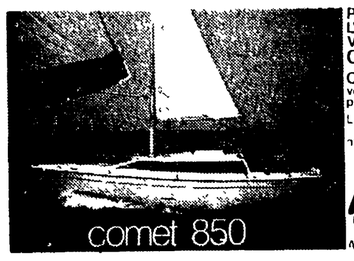
NESI
LANCIA
AUTOBIANCHI

IL CONCESSIONARIO FORNAINI
ti offre due vetture ancora a prezzi
ECONOMICI
ZAZ L. 2.550.000
MOSKVICH L. 3.550.000
CHIAVI IN MANO
per prove e dimostrazioni: aperti sabato e domenica
ESPOSIZIONE: Via P. Nuove, 22/A - Tel. 475.426
OFF. RICAMBI: Via Porpora, 8 - Tel. 353.286
FIRENZE

ACQUISTA LA TUA ALFA ROMEO PRIMA CHE AUMENTI
SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli, 22 - Firenze
Tel. (055) 430.741

Queen Caravans
EMPOLI Zona Industriale Terrafino - Tel. 82.301
Roulottes ADRIA
le più economiche
Aperto anche i festivi

PROSEGUE L'ECCEZIONALE VENDITA COMAR
COMET mt. 8,50
vele motore
pronto alla boa
L. 24.000.000
nuova concessionaria
A&A SPORT EMPOLI



a EMPOLI
in Piazza della Vittoria 48 - Telefono 73689
ERBORISTERIA
LE BUONE ERBE
● COSMETICA NATURALE
● ALIMENTI INTEGRALI E DIETETICI
● TUTTE LE ERBE OFFICINALI
● PRODOTTI DELL'APICULTURA
ANCHE A PRATILIA

ROULOTTES
SUPERACCESSORIATE
NUOVI MODELLI A PREZZI POPOLARI
da L. 2.595.000 + IVA (mt. 3,80 T)
VENDITE PROMOZIONALI FINO AL 31-12-78
TUTTOCAMPING
FIRENZE - Via del Termine, 24 - Telefono (055) 373.041

AHMADPOUR
IMPORT - EXPORT
IMPORTAZIONE DIRETTA
TAPPETI PERSIANI
E ORIENTALI ORIGINALI
Via Piagentina, 27/d
(Lungo l'Affrico)
FIRENZE Tel. (055) 667.046
Garanzia illimitata

LA PICCOLA TORINO
PRESENTA
LA NUOVA COLLEZIONE '79

DI ELEGANTI
ABITI DA SPOSA
MODELLI DEL NOTO STILISTA
MARCEL DURVAL
I PREZZI VARIANO A PARTIRE DA
L. 200.000
Prenotare per tempo
VIA MASACCIO 24/R (ang. Artisti)
Tel. 57.76.04 - FIRENZE